

DA PARIGI 19. Dicembre.

Si è poi finalmente eletto il nuovo Prefetto di Parigi, e questi è Chambon, che fu installato ai 10. del corr. Mentre si faceva questa funzione alcuni lo accusarono d'aver portato lo stendardo rosso al Campo di Marte ai 17. di luglio del 1791. il che però fu sul fatto smentito.

Nella Sessione dei 15. si lessero lettere de' Colonnelli Fournier, e Frecheville, non meno che del Generale Miranda, sulle rispettive loro ultime spedizioni. I primi scrivevano da Herve, e il secondo da Ruremonda. In questa sessione si fece un lungo Decreto sul modo, con cui i Generali Francesi si debbono condurre ne' Paesi, dove vanno.

Nella sessione dei 16. si decretò, che tutti i Borboni, eccettuata la famiglia del Re, escano in 24. ore dal Dipartimento di Parigi, e in 3. giorni dalla Francia, e dai Paesi, ove sono le Armate Francesi. Fra 2. giorni poi si è decretato di deliberare sopra Orleans, che è Membro della Convenzione.

Si è dat'ordine al Consiglio Esecutivo di richiamare il Ministro Francese residente a Due-Ponti.

Nella sessione dei 17. si è annunziato, che gli Elettori del Dipartimento della Senna, ed Oise aveva nominato ad una Parocchia un Vicario ammogliato. Peraltro il Vescovo di Versaglies aveva ricusato di ammetterlo in considerazione delle leggi Canoniche.

Si è decretato, che gl' Individui mandati in Francia dalle Isole del Vento per ordine de' Commissarj sieno messi in istato d'arresto, e condotti alla Sbarra per essere interrogati. Il Ministro poi della Giustizia ha annunziato l'arrivo a Brest del Governatore di S. Domingo, e di altri Agenti del Potere Esecutivo, sospesi dai Commissarj.

Nella sessione dei 18. si sono nominati de' Commissarj per le Armate di Custine, di Beurnonville, e di Biron. In questa sessione si è pronunziato il giudizio del Battaglione di Mauconseil, che Dumourier aveva cacciato via ignominiosamente dall' Armata per avere massacrati alcuni Soldati Prussiani, che venivano al nostro Campo. Questo Battaglione è stato riabilitato, dicendo il Comitato, che quelli non erano altrimenti Prussiani, ma Emigrati.

Nella sessione dei 19. si è domandato il

rapporto del Decreto contro il Bando dei Borboni. Si è cominciato a trattare di questo argomento; ma ne ha interrotto una Deputazione delle Sezioni di Parigi, che volevano essere udite sul rapporto di questo Decreto; e siccome si è passato su di ciò all'ordine del giorno, la Deputazione ha fatto tanto chiasso nei corridori, che si è dovuto sospendere tutto. Ripigliatasi poi la discussione si è protratta la decisione dell'affare fino dopo i 26. del corrente.

Il Ministro degli affari esteri ha notificato, che il Governo Inglese vuole venire a Guerra colla Francia.

G R A N - B R E T T A G N A

DA LONDRA 14. Dicembre.

Il Parlamento fu aperto jeri, e il Re vi fece un lungo discorso, che noi faremo conoscere quanto prima. S. M. parlò dello spirito di sedizione interna, della sua neutralità negli affari di Francia, dei maneggi de' Francesi nell'Inghilterra per suscitare turbolenze, e de' mezzi di forza, co' quali S. M. ha creduto bene di premunirsi, onde conservare la interna tranquillità, e procurare il bene della pace.

Infatti si aumentano le Compagnie nell' Armata terrestre; e ne' Porti si allestiscono Vascelli. Quanto prima una Squadra considerabile sarà unita alle Dune.

Ora qui dicesi, che sia venuto da Parigi un ultimo Corriere, che rechi, non avere i Francesi data veruna risposta alle rimostanze fatte sull'apertura della Schelda, persistendo essi anzi nel primo loro disegno. Se è vero, come si crede, che la Flottiglia uscita giorni addietro da Portsmouth sia andata ad incrociare alla foce della Schelda, la Guerra è già certa.

Partito il Re dalla Sala de' Pari il Co: Hardwicke, e Lord Walsingham sostennero il partito della Guerra. Il Duca di Norfolk, e il Marchese Lansdown furono contrarj. Altri pure parlarono pro, e contro; e si destino il dì seguente per deliberare il Complimento al Re sul suo discorso. Simili dibattimenti seguirono nella Camera de' Comuni. Alcuni attaccarono i Ministri, che volessero con pericolosi supposti mettere in agitazione lo Stato. Altri, e Burcke specialmente, inveirono contro i Francesi; e intanto 290. voti contro 50. decretarono il Complimento al discorso del Re.

Lo spirito, che ad onta degl'intrighi di